

Gemelli scozzesi in rock

Sono arrivati a Roma qualche settimana fa e hanno subito molto incuriosito. In clima di successo per i gemelli di qualsiasi tipo e sotto qualsiasi forma (siamesi, gemelli, pazzi eccetera) questi due gemelli scozzesi, i Proclaimers, hanno trovato il loro ambiente ideale. Ma non sembrano come i loro omologhi di Cronenberg, dei sadici o dei paranoici. Cantano, piuttosto, vicende di tutti i giorni, con una particolare inclinazione al ribellismo stile Glasgow. Qualcuno li ha paragonati ai celebri fratelli Everly Brothers, che furono al tempo loro dei concorrenti (pendenti, anzi, distrutti) dei Beatles. Ma il paragone non calza per niente. I Proclaimers non hanno nulla di zuccherato né di domestico. Tra i brani eseguiti, Sunshine on a Leith, I'm Gonna Be, Letters from America.

Le sedi Rai protestano

Uno sciopero dei giornalisti della sede Rai ha fatto saltare ieri in Veneto tutti gli appuntamenti - radio e televisione - con l'informazione locale. In una conferenza stampa i rappresentanti del sindacato giornalisti Rai hanno spiegato i motivi dello sciopero che, nei prossimi giorni, potrebbe interessare, a turno, tutte le sedi regionali. La nuova struttura dell'informazione locale - essenzialmente, il giornale radio del mattino alle 7.15 su Radiouno, il 9 delle 14 su Raiuno - è partita giusto un anno fa. I giornalisti denunciavano ripetutamente le condizioni di estremo disagio - scarsità di uomini e mezzi - nelle quali si avviava il rafforzamento dell'informazione locale. L'azienda promise un esame congiunto della situazione sede per sede. L'impegno non è stato mantenuto, di qui gli scioperi.

A due anni dal nuovo assetto, Curzi precisa successi e obiettivi del suo telegiornale

Il Tg3 sbarca in America?

L'ascolto delle 19 triplicato, un indiscutibile successo delle edizioni di mezza sera e della notte, gli ottimi risultati di Samaracanda e del Tg domenicale; il Processo del lunedì che va sempre bene: è il bilancio del Tg3 a due anni di distanza dal nuovo assetto editoriale e di direzione. Nei nuovi progetti una edizione confezionata a Milano e lo sbarco negli Usa, sulle orme di Tg1 e Tg2.



Si registra una puntata di «Samaracanda», settimanale del Tg3.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Ogni anno la Rai fa svolgere all'Istituto Eurisko una indagine per appurare gli umori dei telespettatori nei confronti di viale Mazzini e, soprattutto, per vedere come evolve il confronto con le tv private. Un capitolo dell'indagine riguarda il Tg, oggetto anche di recenti di feroci polemiche. Ma che cosa ne pensa il pubblico? Iniziamo dal Tg3, la testata che due anni fa fu lo assetto editoriale e dirigenziale. Dice l'indagine Eurisko '88: «...anche per il Tg (quell'anche è riferito ad analoghi giudizi raccolti per Raiuno e Rai due) la novità è costituita dal Tg3, testata oggi più riconosciuta, valutata in crescita e comunque migliorata: il giornale tv che è più migliorato secondo il pubblico. Il Tg3 spunta come la terza voce, per ora ancora piccola, ma lessa verso una sua innovazione di approccio. Attualmente, la connotazione assoluta di differenziale è l'informazione locale (non presente nelle altre due testate); si individua tuttavia i temi, i nodi (giornalismo, facilità di comprensione) che potranno forse costituire il nucleo d'integrazione in via di definizione della testata...». Queste valutazioni trovano conferma nei motivi per i quali il campione intervistato (2000 persone, fra i 15 e i 64 anni) ha dichiarato di preferire Raiuno rispetto ai due anni fa per i servizi giornalistici, di attualità, per programmi nuovi, all'avanguardia.

Alessandro Curzi, da due anni direttore del Tg3, prende atto di questi risultati espressi nell'ostico linguaggio delle ricerche socio-statistiche e fa parlare i numeri: «In due anni il nostro ascolto è triplicato, benché la copertura del segnale non sia ancora del tutto soddisfacente: il 70% della popolazione riceve bene il Tg3, il 10% lo vede così così, l'altro 20% non lo riceve affatto. La nostra edizione delle 19 non scende al di sotto del 10% dell'ascolto, nonostante i programmi di forte richiamo che vanno in contemporanea sulle altre reti Rai e sulle tv private. Spesso abbiamo toccato il 12-14% dell'ascolto, anche il 15-16%». Stioriamo i 2 milioni di ascoltatori. Un esempio: venerdì scorso, abbiamo avuto 1.114, con 1 milione e 700mila ascoltatori, contro il 42% e i 670mila telespettatori di Dentro la notizia, il nostro diretto concorrente in onda su Retequattro.

Fate le proporzioni, però, i dati che colpiscono di più sono quelli delle edizioni di mezza sera e della notte e non soltanto per i loro valori assoluti. Spiega Curzi: «Avviene il contrario di quanto accade ai nostri fratelli maggiori: Tg1 e Tg2 soffrono un vistoso calo d'ascolto rispetto al programma di rete: per noi lo scarto è minimo. Per restare a venerdì scorso: Teletgno giallo aveva il 14% dell'ascolto, con 3 milioni

e 200mila ascoltatori, subito dopo il Tg3 si è attestato sul 12,7%, con 2 milioni e 900mila telespettatori; al contrario, più o meno alla medesima ora, il Tg1 era sul 9%, il Tg2 sul 7%. L'edizione della notte è stabile sul 10%, con 320-370mila ascoltatori e un crescente gradimento per la rassegna dei giornali dell'indomani. Sono risultati che all'avvicinarsi degli sforzi e dei successi della rete, di una capacità nostra di inserirci con proposte mirate in una programmazione intelligente. È un discorso che vale anche per le rubriche della testata. Cor' il Tg delle domeniche (10-11-30) abbiamo esplorato un terreno del tutto vergine per la terza rete, assestandoci sul mezzo milione di spettatori, fra il 6 e l'8% dell'ascolto. Siamo facendo una bella esperienza con i giovani

Primeteatro. In scena a Roma Un mi bemolle per Rohmer

AGOSTO BAVIOLI

Trio in mi bemolle di Eric Rohmer. Traduzione di Giovanni Buttafava. Regia di Franco Ricordi. Scena e costumi di Susanna Rossi Jost. Musica di Mozart. Interpreti: Marina Giordana, Franco Ricordi, Roma: Teatro Dade

Gli ammiratori del cinema di Eric Rohmer possono provare un'emozione in più assistendo alla messinscena di questo atto unico, di data recente, dell'autore francese che, del resto, ha collocato una nutrita serie dei suoi film sotto diciture come «racconti morali» o «commedie e proverbi».

Adèle e Paul, giovani entrambi, si sono lasciati. Ma trascorso un anno e poi, mese dopo mese, un altro anno, continuano a «incollarsi» di tanto in tanto. O meglio, è lei a far visita a lui, confidando nella durezza dell'amicizia tra loro due, a contrasto con la breve misura delle relazioni sentimentali e sessuali nelle quali si è inchiodata. A un dato momento, sembra però che Adèle abbia trovato l'uomo giusto, l'alternativo, un musicista, i soci, Stanislas (di cui, a ogni buon conto, sentiremo solo parlare).

Gli, la musica. Paul è appassionato di quella classica, e nella differenza di gusti con Adèle risiede la ragione non ultima del passato disastro. Ma proprio la musica, ed esattamente una partitura mozartiana, è il filo conduttore che agglia (il Trio citato nel titolo, per piano, viola e clarinetto), che la ragazza (ignorante, ma di orecchio fine) d'improvviso si mette a canchiarla, avviata il processo di riconciliazione: graduale e lento; poiché interverranno ulteriori malintesi. E, a ogni modo, Adèle avrà tentato sciopero che, nel suo legame con Stanislas, c'è forse amore, ma non c'è tenerezza (la tenerezza che, invece, può darle Paul). Quanto alla passione, al vedrà.

Nel labirinto degli affetti, e della loro espressione verbale (dove, pure, silenziosi hanno la loro parte), Rohmer ci muove qui con la grazia consueta. È d'obbligo rammentare, a suo riguardo, Pascal e Racine, e magari Marivaux. Sarebbe il caso di fare, anche, il nome di Alfred De Musset (tutto sommato, la sigla «commedia e proverbi» gli appartiene). Ma De Musset tende al tragico, il mondo; Rohmer, invece, il dramma, senza precipitarsi. Lo spettacolo segue, con sommassa aderenza, le attese cadenze del teatro. Franco Ricordi e Marina Giordana vi propongono una recitazione discreta, a tratti quasi bisbigliata. L'insieme supera di poco l'ora di durata ma qualche zona morta vi si nota; la sublimità del banale richiede, a volte, spazi aperti (e infatti, ad esempio, Rohmer non lesina l'allocuzione ambientale, l'esecuzione dal vivo di brani del Trio (strumentali) Anna, Piera, Protopappa, Rita Turrisi, Mario Di Marco) agglia (il Trio citato nel titolo, giunge pregio alla serata.

Serata-ambiente in tv. i rumori della città e il «lavaggio dei fiumi»

Fra tutti i tipi di inquinamento è quello di cui si parla di meno, ma è anche quello più fastidioso ed è tra i più dannosi: parliamo dell'inquinamento acustico. Il rumore e i danni che esso provoca alla salute e all'equilibrio psicologico dell'uomo saranno al centro dell'odierna puntata di *«Cronache»* - La nave dell'arcobaleno alle ore 23 su Raiuno. La trasmissione ricostruisce una giornata tipo di una bambina in una metropoli dei nostri giorni, alle prese con tutti i rumori che l'accompagnano dal risveglio a quando va a dormire. Ci sarà poi un'acustica e faccine tra il sindaco di Roma, Pietro Quilico e Mario Cossu, decore di Igene ambientale all'università di Roma.

Al tema della riconquista dell'ambiente e invece dedicata la puntata di *«Big Bang»* su Retequattro alle 22.30. Due i servizi principali del programma condotto da Jas Gawronski: il primo si occupa delle modificazioni introdotte nella vita e nelle abitudini della fauna presente nella zona del canale di Panama, dopo l'apertura della via d'acqua artificiale. Il secondo si occupa dell'inquinamento del fiume Lambro e delle possibilità di ripristino dell'equilibrio ecologico, attraverso il metodo del lavaggio dei fiumi: il washing of a river, già sperimentato con successo nel caso del Tamigi.

Per finire, nel quotidiano *«Mondo di Quark»* su Raiuno, alle 14.30, un bel documentario sulla vita di un serpe in una zona situata fra i fiumi Danubio e Sava, al confine tra Jugoslavia e Romania.

Table with columns for RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, and OMC, listing various TV programs and their schedules.

Advertisement for film selection with the heading 'SCEGLI IL TUO FILM' and a list of movies including 'LA DAMA BIANCA', 'JOSS IL PROFESSIONISTA', 'TAXI DRIVER', 'STURMTRUPPEN 2', 'LOS AMIGOS', 'DILLINGER È MORTO', and 'GLI INDIFFERENTI'.